

LA CITTÀ CHE CI MERITIAMO

MANIFESTO STUDENTESCO PER LE
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2024



RETE DEGLI
STUDENTI
MEDI **CIVITAVECCHIA**

Siamo 13 student3 della **Rete degli Studenti Medi di Civitavecchia** e in questo documento riporteremo le priorità della nostra generazione sotto forma di proposte per 13 candidat3 alle prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno.

Negli ultimi mesi, abbiamo organizzato riunioni ed assemblee con 13 student3 della città per ascoltare e raccogliere le loro opinioni e le loro necessità su diversi temi: ambiente, scuola, spazi, trasporti, salute mentale. Questo manifesto riporta quindi soprattutto la necessità di noi giovani di essere ascoltati, affinché Civitavecchia sia **la città che ci meritiamo**.

Civitavecchia è una città che vede una popolazione studentesca della scuola secondaria di secondo grado di oltre 3000 persone, dovendo accogliere anche 13 student3 dei comuni limitrofi tra cui Santa Marinella, Ladispoli, Cerveteri, Tolfa ed Allumiere.

Da quando abbiamo fondato la nostra base territoriale, nel 2021, ci battiamo affinché le esigenze dei giovani della città siano poste in primo piano e, soprattutto, che la nostra voce sia ascoltata dalle istituzioni. Civitavecchia è "il porto di Roma", tristemente ricordata quasi esclusivamente per la presenza di centrali, poli di produzione e di traffico, e per il conseguente inquinamento. I giovani vorrebbero di più da questa città, che potrebbe offrire **opportunità ed occasioni**: ma nel tempo si sono succedute solo amministrazioni che non ci hanno dato la giusta priorità.

Civitavecchia ha carenze sotto molti punti di vista. Non ci sono abbastanza spazi per le scuole, le cui strutture risultano peraltro fatiscenti, così come non ci sono **spazi di aggregazione**: esistono pochi luoghi a noi dedicati. Allo stesso tempo ne esistono molti che potrebbero diventarlo. Le riforme che dovrebbero avviare la **transizione ecologica** della città hanno tardato ad essere approvate, portando all'adozione di misure dannose e sproporzionate per il nostro territorio e la nostra salute, come il biodigestore. I trasporti risultano spesso e volentieri insufficienti, soprattutto per chi vive in quartieri "periferici" come Campo dell'Oro, San Liborio o Borgata Aurelia, o i comuni limitrofi come Tolfa, Allumiere e Santa Marinella. Da menzionare è anche la scarsa attenzione alla **salute mentale**, in quanto lo sportello d'ascolto (per minorenni e non) dell'ASL Roma 4 non riesce ad accogliere la richiesta dell'ampio bacino di utenza che vi fa riferimento in tempi adeguati.

Per costruire la città che ci meritiamo, in cui vivere, studiare e lavorare degnamente vogliamo anzitutto allontanarci dalla visione di merito portata avanti dall'attuale Governo, chiamando l'ex MIUR "Ministero dell'Istruzione e del Merito".

In quanto Rete degli Studenti Medi di Civitavecchia, vogliamo ribaltare quella concezione di **"merito"** che esclude, che si basa sulla competizione sfrenata e che non vede più la scuola come luogo in cui tutt3 hanno le stesse possibilità, ma anzi come elitaria. Crediamo che per fare ciò serva partire proprio da territori come il nostro, da far rinascere e in cui costruire realtà solide, che garantiscano a tutt3 gli stessi strumenti e possibilità e con l'obiettivo di vedere riconosciuti i diritti di tutt3. È solo così che si può parlare di merito e di una società di persone libere e uguali. Per questo motivo, abbiamo deciso di racchiudere in questo manifesto le proposte generazionali per la nostra città, parlando di Civitavecchia come "La città che ci meritiamo".

INDICE

Scuola

- Caro scuola
- Pcto

Ambiente

- Torrevaldaliga Nord ed eolico offshore
- Il porto di Civitavecchia
- Comunità energetiche e scuole

Salute mentale

- Sportelli d'ascolto
- Consulitori
- Psicologo di base

Accessibilità e antiabilismo

- Città accessibili
- Non solo barriere architettoniche
- Scuole per tutt3

Spazi e socialità

- Invecchiamento attivo
- Aule studio e centri di aggregazione giovanile

Transfemminismo

- Carriera alias
- Consulitori e aborto
- Congedo mestruale
- Sicurezza ed inclusività della città

Antifascismo

- Rafforzare la memoria e l'informazione cittadina



SCUOLA

Gli Istituti Secondari di secondo grado del Comune di Civitavecchia accolgono moltissimi alunni, più di 3000 ragazzi. Lo studente che frequenta le scuole civitavecchiesi non sono solo residenti, ma contano un'importante percentuale di pendolari provenienti dai comuni limitrofi di Tolfa, Allumiere, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli. Frequentiamo la scuola ogni giorno, e per questo riteniamo di poter far luce sulle problematiche che rendono la nostra istruzione **non** tanto **un diritto**, ma **un privilegio**.

Caro Scuola, barriere architettoniche, fatiscenza delle strutture e progetti di PCTO che si sfruttano. Sebbene la competenza spetti in gran parte, a Città Metropolitana di Roma riteniamo che il Comune di Civitavecchia non possa astenersi dall'agire su più fronti: dal dialogare con le istituzioni, all'agevolare l'accesso agli strumenti didattici fino a garantire sicurezza nelle strade e negli spazi di accesso alle scuole.

Caro scuola

L'articolo 3 della Costituzione affida allo Stato, e quindi anche alla scuola, il compito di abbattere gli ostacoli che creano discriminazione e differenze tra cittadini, e quindi studenti. Diritto allo studio per noi significa garantire una **scuola** totalmente **gratuita**, dai libri di testo, ai trasporti, fino ad arrivare ai viaggi d'istruzione: le condizioni sociali, culturali ed economiche dello studente non devono discriminare in alcun modo l'accesso a qualsivoglia strumento didattico.

Il problema del caro scuola affligge ogni anno sempre più famiglie: da un monitoraggio effettuato dall'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, i costi del materiale scolastico registrano un aumento medio del +6,2% rispetto al 2022. Complessivamente la spesa per il corredo scolastico (istruzione di primo e secondo grado) del 2023-24 è stimata a 606,80 euro per ciascun alunno. In particolare, una ragazza di **primo liceo** ha speso per i **libri di testo + 4 dizionari 695,80 euro** (+2% rispetto allo scorso anno) + 606,80 euro per il corredo scolastico ed i ricambi, per un totale di 1.302,60 euro.

Sebbene esistano dei bonus a livello comunale volti ad abbattere le disparità tra i giovani, si nota come i fondi siano destinati prevalentemente a studenti con disabilità e frequentanti istituti comprensivi di I grado. L'incentivo concesso alla spesa che devono affrontare i studenti delle superiori, invece, per l'A.S. 2023-2024 si limita a coloro che presentano un ISEE familiare inferiore al €15.493,71.

Il peso economico che ha l'acquisto dei testi scolastici ogni anno sulle famiglie dello studente rimane uno degli ostacoli che limitano il nostro diritto allo studio.

Come Rete degli Studenti Medi di Civitavecchia, a questo problema proponiamo da anni "**Equilibrio**", un'iniziativa di compravendita di libri scolastici usati a metà prezzo, nata per

agevolare e alleggerire la spesa che mette in difficoltà soprattutto le famiglie meno abbienti.

Il vademecum che proponiamo ai consigli di Istituto delle singole scuole e che chiediamo che l'Amministrazione entrante promuova offre delle direttive da seguire affinché i testi obbligatori diventino realmente accessibile:

1. **ATTENZIONE ALLE NUOVE EDIZIONI:** le case editrici dei testi spesso pubblicano edizioni che risultano del tutto simili alle precedenti;
2. **UNIFORMARE I TESTI TRA LE CLASSI:** fare in modo che tutte le sezioni dello stesso corso adottino gli stessi testi scolastici può aiutare nel rendere i libri usati più reperibili e di conseguenza facilmente acquistabili a prezzi agevolati
3. **EVITARE UN CAMBIO FREQUENTE DEI TESTI:** evitare un cambio frequente dei testi scolastici può aiutare a fare in modo che le famiglie possano trovare i libri usati che servono.
4. **NON INSERIRE TESTI NON UTILIZZATI:** nel caso dell'utilizzo di strumenti alternativi ai libri di testo (es. dispense e powerpoint sul registro elettronico, documenti stampati ecc), può essere utile specificare un acquisto facoltativo dei libri di testo.

La richiesta che facciamo al nostro Comune, che crediamo possa veramente aiutare le famiglie, è quella di riproporre annualmente **bandi** per la fornitura di **materiale didattico**, alzare l'ISEE medio che consente l'accesso agli stessi e richiedere bonus alla Regione. Inoltre, la comunicazione con le famiglie deve essere chiara e avvenire per tempo: tutt3 hanno diritto ad esserne informati.

PCTO

Il 21 gennaio 2022 moriva tragicamente Lorenzo Parelli, studente di un istituto tecnico di Udine all'ultimo giorno di un percorso di **Stage**. A più di due anni dalla sua morte e dopo altri 2 episodi di student3 che perdono la vita in alternanza scuola-lavoro, a tutt3 dovrebbe essere chiaro che i PCTO non funzionano. Tuttavia, l'interesse dimostrato dalla politica e dalle istituzioni di competenza ad affrontare il tema, che di per sé è molto complesso, risulta scarsissimo.

Come Sindacato Studentesco ci siamo sempre dichiarati disponibili a sedere al tavolo per progettare delle soluzioni ai problemi che storicamente denunciavamo. Esiste un problema di **sicurezza** per quanto riguarda i percorsi di apprendistato degli istituti tecnici e professionali; mentre nei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) destinati ai licei, manca una reale formazione ai diritti del lavoro, risultando a oggi strumenti inutili, obbligatori e che introducono a logiche di sfruttamento più che di lavoro dignitoso.

Come Rete degli Studenti Medi Civitavecchia abbiamo avviato un percorso di riunioni settimanali ed assemblee pubbliche per discutere delle nostre esperienze di stage e pcto. E' emerso come il "PCTO" rappresenti un elemento che causa grande insofferenza nella comunità studentesca tutta.

In primo luogo, quella che dovrebbe essere un'esperienza formativa, volta allo sviluppo della persona e in grado di garantire l'acquisizione di competenze, nella migliore delle ipotesi si dimostra inutile, nella peggiore vero e proprio **sfruttamento**. Molti di noi si sono ritrovati a partecipare a stage di PCTO, anche durante il fine settimana, con orari di 6-7 ore svolgendo le stesse mansioni del personale retribuito, mentre noi lavoriamo gratuitamente e con l'obbligo di presentarsi per ottenere i crediti necessari al diploma. Inoltre, l'assenza di misure che assicurano la sicurezza sul luogo di stage è una costante che ritroviamo anche nel nostro territorio.

I progetti PCTO approvati dai singoli Istituti civitavecchiesi risultano, in molti casi, completamente incoerenti con il percorso di studi intrapreso dall3 ragazz3.

Come Sindacato Studentesco ci opponiamo a un'idea di percorso che sfrutta la manodopera studentesca senza veramente voler impartire qualcosa di istruttivo, ci opponiamo a questa visione del mondo del lavoro **tossica e ingiusta**.

Quello che chiediamo è che il Comune proponga l'organizzazione di eventi cittadini volti alla valorizzazione del territorio che coinvolgono l3 student3 del comprensorio: le potenzialità dei singoli istituti devono essere considerate come opportunità per inserire lo studente nel contesto della città in cui abita, affinché esso possa migliorarla secondo la propria visione.

La sicurezza sul luogo di lavoro deve essere un nucleo fondamentale del percorso. Riteniamo inadeguate le proposte dell'attuale MIM, e chiediamo che l'Amministrazione insista affinché le 30 ore obbligatorie di orientamento formativo (stabilite nella Riforma dell'Orientamento-PNRR-dicembre 2022) siano ricoperte da lezioni e seminari che mettono al centro i **diritto dello studente e del lavoratore**.

Contemporaneamente il Comune può proporre agli Istituti Scolastici iniziative e conferenze per informare e sensibilizzare l3 student3 sui diritti del3 lavorator3.

AMBIENTE

Sono sempre di più i fenomeni estremi che rendono evidente l'**emergenza climatica** che il nostro pianeta sta vivendo e la necessità di considerare la transizione ecologica come una priorità, per la politica tutta, partendo dalla nostra città.

Civitavecchia è tristemente nota per la presenza di un porto, una centrale a carbone, una centrale a gas naturale e poli di scambio che aumentano significativamente le emissioni di CO2 con ricadute altamente impattanti sul territorio. Uno studio sull'impatto sanitario ed economico del Europe Beyond Coal: European Coal Plant Database, del 2018, ripreso da WWF, stima che nel 2015 siano state **92 le morti premature**, 75 i ricoveri ospedalieri, 28579 i giorni di lavoro persi, 2296 i giorni in cui i bambini soffrono di sintomi asmatici, tra i 138.238.719 e i **258.096.182 euro i costi sanitari**.

La centrale a carbone Torrevaldaliga Nord e il porto sono certamente tra le principali ragioni dei danni all'ambiente e alla salute del territorio civitavecchiese. Dopo l'emendamento "blocca centrali" alla legge di stabilità regionale la rinuncia di Enel a riconvertire la centrale a carbone in una centrale a turbogas (risultati che sono stati possibili anche e soprattutto grazie al lavoro di una rete di associazioni che hanno lavorato insieme per anni nel tentativo di raggiungere l'obiettivo della giustizia per il loro territorio) la nostra città ha un'opportunità di riconversione ecologica che non possiamo lasciarci scappare.

Come Sindacato Studentesco, poi, non possiamo non parlare della scuola, quel luogo che vorremmo avesse il ruolo fondante di proporre un nuovo modello di sviluppo sociale e una vera rivoluzione in termini ecologici, diretta a collocare la dignità umana e il rispetto del pianeta, e non il profitto di pochi, come centro di ogni ragionamento. In quanto luoghi di costruzione del sapere, le scuole devono porsi l'obiettivo di stimolare l'elaborazione e di diffondere una nuova visione di sviluppo, che sia sostenibile da un punto di vista ecologico, sociale ed economico, partendo innanzitutto dall'esempio che possono rappresentare.

Riteniamo fondamentale investire in **efficientamento energetico** delle scuole e per la costruzione di Comunità Energetiche al loro interno, che le rendano positivamente impattanti e presidio di sostenibilità. Il futuro della nostra generazione e del nostro pianeta devono essere considerati una priorità per questa Amministrazione e per la politica tutta.

Torrevaldaliga Nord ed eolico off-shore

Nel rapporto del 2013 sui grandi inquinatori 2012, redatto da Greenpeace, l'impianto è stato classificato al secondo posto in Italia in termini di emissioni di CO₂, emettendone ogni anno circa 10.730.000 tonnellate. Secondo il sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'UE, questa centrale termoelettrica si trovava al primo posto dell'elenco del 2018 per quanto riguarda le emissioni di CO₂.

La centrale a carbone di Torrevaldaliga Nord fino al 2022 funzionava per 7500 ore l'anno, bruciava **4.500 milioni di tonnellate/anno di carbone** e 150.000.000 Sm³ di gas naturale, ma, con lo scoppio della guerra in Ucraina, l'ex presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi aveva varato un decreto che prevedeva l'utilizzo a pieno regime di quattro centrali a carbone, tra cui quella di Civitavecchia.

Nel 2022, però, Enel rinuncia definitivamente alla conversione a turbogas della centrale. Un risultato che è stato possibile anche e soprattutto grazie al lavoro di una rete di associazioni che hanno lavorato insieme per anni nel tentativo di raggiungere l'obiettivo della giustizia per il loro territorio.

Ad Aprile 2024 il progetto di parco eolico off-shore ha superato la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): il Ministero dell'Ambiente ha approvato la sua realizzazione che andrà a sostituire la produzione energetica della centrale, la cui dismissione è prevista entro il

2025. L'**eolico off-shore** potrebbe segnare un cambiamento radicale nella salvaguardia dell'ambiente, della salute de3 cittadini3 e di noi student3.

La realizzazione del parco eolico off-shore rappresenta un metodo di produzione energetica alternativa innovativo, come sottolineato nel "Piano per la Transizione Ecologica di Civitavecchia 2022-2026" presentato nel novembre del 2022 dalla Regione Lazio dalla giunta Zingaretti. Il documento, redatto dell'ente regionale in collaborazione con Sapienza Innovazione, rappresenta forse la più importante raccolta di studi e progetti per la transizione ecologica di Civitavecchia degli ultimi anni e deve essere un punto di riferimento per la prossima Amministrazione.

Quello che chiediamo oggi è che si lavori per creare davvero il nuovo "modello Civitavecchia", un modello che possa essere d'esempio per tutto il Paese attraverso la **riqualificazione dell'intera area industriale**, facendo di tuttata l'area interessata il primo distretto di energie rinnovabili del Lazio, con una ricaduta occupazionale di 1200 posti di lavoro qualificati per ognuno dei tre anni previsti per la produzione degli impianti ed altri a seguire per la gestione e manutenzione, creando un parco eolico off shore da 270 MW sulla costa marina con l'obiettivo di realizzare una hydrogen valley.

Questa è senza dubbio la più grande sfida che la prossima Amministrazione si troverà ad affrontare. Quella passata non ha avuto nessun ruolo rispetto a questo piano di conversione ecologica che rappresenta una vera rivoluzione ambientale, economica e occupazionale per il nostro territorio.

Vogliamo che per chi si insedierà a Giugno, la riconversione dell'area industriale in parco eolico off shore sia una priorità assoluta e che questa venga affrontata nel pieno **coinvolgimento della cittadinanza** e delle associazioni che fino ad oggi hanno combattuto per raggiungere questo risultato.

Il Porto di Civitavecchia

Il porto di Civitavecchia rappresenta senza dubbio l'attività economica più importante del Comune ed il suo ruolo all'interno del Mediterraneo è fondamentale sia per il trasporto delle merci che per l'attività turistica. Data la sua importanza per la Città, mai come ora abbiamo il bisogno di riforme incentrate sull'innovazione del porto per renderlo sempre più avanzato, in linea con gli altri maggiori centri d'attracco italiani ed europei ma anche e soprattutto con l'obiettivo di **ridurre al minimo il suo impatto sull'ambiente**.

Il porto, nel rapporto di Transport & Environment 2018, si colloca come il secondo porto più inquinante d'Europa. L'inquinamento è prodotto in gran parte dalle navi che stazionano nel porto tenendo il motore acceso e nel momento di arrivo e partenza.

Una nave che staziona nel porto di Civitavecchia consuma circa 8 megawatt per mantenere la nave elettrificata a bordo, questo significa che, se in media le navi che stazionano contemporaneamente sono 4, il consumo è di circa 32 megawatt. Il consumo medio di elettricità di tutta la città di Civitavecchia è di circa 30-35 megawatt.

Considerando che nell'arco di una giornata possono stazionare circa 11 navi, la sola elettrificazione delle navi nel porto consuma più del doppio dell'intera città.

Ad oggi, se la maggior parte delle crociere ha un sistema di carburante "dual fuel", che permette alle navi in porto di utilizzare un combustibile gas mentre stazionano invece che un carburante a maggior tenore di zolfo, lo stesso non vale per tutte le altre navi che continuano ad utilizzare lo stesso carburante della navigazione.

Diversi anni di ricerca hanno portato allo sviluppo di nuove tecnologie legate all'attività di **"Cold Ironing"**: Dba Pro e il raggruppamento temporaneo di impresa creato con Rina, Galileo Engineering e C & G Engineering Services, si sono aggiudicati la gara per l'analisi di fattibilità tecnica ed economica per l'elettrificazione delle banchine e hanno avviato i lavori di analisi.

Il bando dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, punta a garantire l'accesso agli interventi previsti e finanziati dal Pnrr (200 mln) per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di Co2, fissati dall'Unione Europea. Il progetto riguarda attualmente l'elettrificazione di 8 accosti.

Chiediamo che l'Amministrazione entrante segua con attenzione e monitori i tempi di esecuzione del progetto e che collabori con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale affinché questo progetto veda finalmente la luce dopo anni di incertezze e rinvii. Chiediamo inoltre che la futura Amministrazione si impegni perché le nuove "banchine elettrificate" si alimentino con **energia rinnovabile**.

Comunità energetiche e Scuole

Le Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali (CERS) rappresentano una possibilità interessante di autosostentamento energetico. Le CERS hanno l'obiettivo di produrre quanto necessario al fabbisogno di edifici pubblici o privati attraverso fonti rinnovabili, e di condividere l'energia prodotta con i soci della comunità, prevedendo sempre fini sociali. Diventa quindi ancora più interessante pensare ai tetti delle scuole come spazi per risolvere i bisogni energetici della nostra Città.

La costruzione di Comunità Energetiche Solidali nelle scuole non solo sarebbe un pratico aiuto per combattere i cambiamenti climatici e la povertà energetica, ma rappresenterebbe un simbolo di cambiamento in una direzione che punta a un **nuovo modello di produzione energetica**, socialmente, economicamente e ecologicamente sostenibile.

Segnaliamo l'iniziativa promossa dal Comune di Santa Marinella volta alla realizzazione di CERS. L'iniziativa si è concretizzata nell'Atto n. 48 dell'11/04/2024 che darà indicazioni e fornirà gli strumenti per favorire la formazione e l'avvio delle comunità energetiche sul territorio comunale.

Chiediamo che l'Amministrazione rilasci nuovi bandi per la finalizzazione di CERS e che si ponga l'obiettivo di creare **5 Comunità Energetiche scolastiche entro il 2030**.

Sollecitiamo inoltre il Comune a dare man forte al3 student3 nel presentare i progetti e iniziative sulla transizione ecologica nei nostri plessi a Città Metropolitana di Roma, con cui deve mantenere un dialogo costante.

SALUTE MENTALE

A seguito della pandemia di Covid-19, la salute mentale dei giovani ha subito un impressionante e drastico peggioramento, causato da una serie di fattori concomitanti: disparità sociale, inadeguatezza del sistema sanitario assistenziale e stigmatizzazione della concezione di "salute mentale". Siamo stati chiusi in casa per mesi, costretti a subire sulla nostra pelle le disuguaglianze di cui nessuno si faceva carico.

È per questo che come Rete degli Studenti Medi ci siamo più volte mobilitati sul tema della salute mentale e a febbraio del 2022 abbiamo lanciato la campagna **"Chiedimi Come Sto"** che mira a informare e sensibilizzare sul tema, con l'obiettivo di condividere problematiche e rivendicazioni. "Chiedimi Come Sto" perché nessuno l'ha mai chiesto alla nostra generazione, perché la nostra situazione di disagio spesso scaturisce dall'ambiente scolastico, che invece dovrebbe formarci e tutelarci, perché ci ritroviamo in un sistema che ci richiede sempre di più, basato sulla performatività invece che sulla collaborazione.

Abbiamo deciso di chiederlo noi, tramite un questionario anonimo che in tutta Italia ha registrato **30mila risposte**, di cui 10 mila provengono dal Lazio. Il 60,3% dell3 student3 italian3 è preoccupato per la propria salute mentale, il 28% soffre di DCA, il 26,4% ha pensato seriamente di lasciare gli studi e il 73,6% crede che gli adulti non abbiano fiducia in noi giovani. Questo, assieme agli altri dati raccolti, ci mostrano quanto sia allarmante la situazione, che va affrontata nell'immediato.

Tropp3 ne soffrono, nessun3 ne parla. La stigmatizzazione costruita e diffusa dalle nostre famiglie, dalle istituzioni, ci ha fatto sentire inadatt3 e smarrit3. Ha contribuito in modo significativo e deleterio alla sfiducia -presente allora come tutt'oggi- nei confronti dei percorsi di psicoterapia e psichiatria, di cui già è difficile usufruire.

Il sistema sanitario provinciale ASL non è in grado di sostenere le esigenze del3 giovan3 e del3 cittadin3: sono sempre di più gli studenti costretti a rivolgersi a strutture e percorsi privati, contribuendo a portarci a pensare che il diritto alla salute sia sempre di più messo in discussione. **La salute mentale è salute:** non si parla abbastanza di disturbi d'ansia, del comportamento alimentare (DCA), dell'umore, della personalità, non se ne parla nelle scuole, nei posti di lavoro e a livello istituzionale.

Appare evidente che la salute mentale sia un tema centrale della nostra generazione, e proprio per questo chiediamo che l'Amministrazione entrante ne riconosca l'importanza e

la centralità al pari della salute fisica e che vengano presi importanti provvedimenti in merito alle istanze di seguito riportate.

Sportelli d'ascolto

Benché al giorno d'oggi siano presenti delle figure atte ad effettuare un servizio di primo ascolto nelle scuole, i cosiddetti "CIC" (Centri di Informazione e Consulenza), risulta evidente la loro inadeguatezza. Le scarse ore disponibili e il bisogno della firma di un genitore o di un tutore legale per i minorenni fa sì che **non siano** effettivamente **accessibili a tutt3** né sufficienti per chi li frequenta.

Ciascun istituto di istruzione secondaria può contare ogni anno su risorse economiche per finanziare il progetto di ascolto psicologico da un minimo di 4.800 euro a un massimo di 9.600 euro, per un totale di minimo 120 ore annue ed un massimo di 240.

Tuttavia ad oggi non esistono indicazioni e direttive che vincolano le scuole a garantire questo tipo di servizi, pertanto è a discrezione dei singoli Consigli di Istituto attivarli o meno. In secondo luogo, poiché lo sportello d'ascolto non ha la stessa funzione di un percorso psicoterapeutico completo, è importante che il servizio sia direttamente **collegato con la ASL** di riferimento in modo tale da poter, qualora necessario, indirizzare l3 student3 verso strutture pubbliche specializzate.

Chiediamo che l'Amministrazione entrate incentivi e preme per il potenziamento degli sportelli psicologici all'interno delle singole scuole, e che richieda di aderire al Programma del Fondo Sociale Europeo Plus FSE+ 2021-2027: "Avviso Pubblico per il potenziamento degli "Sportelli Ascolto" per il supporto e l'assistenza psicologica presso le scuole di Civitavecchia - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più Atto n. G00759 del 24/01/2023 sociale". €267.091.375 stanziati ogni anno dall'UE nelle mani della regione Lazio: è essenziale che i fondi vengano destinati alle esigenze di noi giovan3.

Consultori

Un altro aspetto che ci interessa analizzare è la situazione del consultorio di Civitavecchia. La mancanza di informazione e sensibilizzazione riguardo a questo genere di strutture è evidenziata dal fatto che pochissim3 giovan3 del nostro territorio prendono seriamente in considerazione i servizi offerti o che addirittura ne conoscano a stento l'esistenza.

A Civitavecchia, in Largo Donatori del Sangue 38, è presente il consultorio della ASL Roma 4, in collaborazione con l'ospedale San Paolo, che offre vari servizi a singoli e famiglie gratuitamente. Tra questi servizi è presente, in sede separata a via Carlo Calisse 49, il TSMREE (Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'età Evolutiva), che riceve il pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:00.

La problematicità della struttura però, sono i **lungi tempi di attesa** che l3 ragazz3 devono affrontare (a volte mesi), spesso decidendo -se se ne ha la possibilità- di ricorrere

alle strutture private. Inoltre, gli **orari** proposti dalla struttura sono **incompatibili** con gli orari che i3 student3 devono rispettare per frequentare le lezioni.

Il Centro di Salute Mentale (riservato ai3 maggioren3), invece, è in via delle Azalee ed è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00/20.00 e il Sabato dalle 8.00/14.00. L'efficienza del servizio rappresenta una nota positiva del nostro territorio, ma non possiamo accontentarci di una struttura che accoglie solo i3 maggioren3.

A questo punto, si può intuire quanto i sistemi assistenziali proposti stentino a comunicare e a funzionare efficientemente: la sanità pubblica deve garantire un **percorso** di accoglienza, valutazione e indirizzamento **gratuito** e **accessibile a tutt3**, student3 e cittadini3.

Psicologo di base

Una buona alternativa ai servizi già presenti sul territorio è, secondo noi, l'istituzione della figura dello Psicologo di base. Questa figura collaborerebbe con il medico di base, offrendo assistenza psicologica primaria per poi, qualora servisse, indirizzare i pazienti verso alcuni specialisti.

Inoltre, lavorando nello stesso ambulatorio del medico di base, può partecipare anche alle visite dei pazienti al fine di valutare se il malessere riportato riguardi anche la salute mentale.

Vogliamo che il Comune di Civitavecchia promuova questa iniziativa, **chiedendo alla Regione** di poter instaurare, in via sperimentale, questo tipo di servizio all'interno del nostro territorio, al fine di garantire un servizio accessibile a tutt3 e di lavorare sull'abbattimento del taboo sull'assistenza psicologica.

ACCESSIBILITÀ E ANTIABILISMO

Città accessibili

Quando si parla di città accessibili è importante in primis conoscere il significato della parola accessibilità, nell'ottica di una comprensione completa e approfondita del tema, che non è necessariamente sinonimo di inclusione.

Una città costruita anche sul valore dell'inclusione, tuttavia, è di conseguenza in qualche modo più accessibile. Rendere la città accessibile a tutti richiede lo sviluppo di un programma che riesca a integrare diversi ambiti della realtà urbana, come il design urbano, l'architettura degli interni, la sicurezza, il **benessere socio-sanitario**, la mobilità dei trasporti e la gestione degli spazi pubblici (welfare).

A oggi, invece, nonostante la normativa sulla eliminazione delle barriere sia condivisa e spesso messa in atto, in città ci scontriamo in gradini, porte, passaggi, piattaforme inadeguati sia per persone disabili sia per persone che non presentano disabilità fisiche ma che spingono passeggini, carrelli della spesa o portano bagagli.

Possiamo fare un'analisi sull'accessibilità a partire dalla legge del 2009 che, ratificando la Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità, ha prodotto i processi che hanno individuato nell'accessibilità il valore che definisce e misura la **qualità urbana complessiva**.

Inoltre, ad oggi, la normativa nazionale prevede una serie di disposizioni al fine di favorire il superamento e l'eliminazione negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico delle barriere architettoniche che, come spiegato nell'articolo 1, comma 2, del D.P.R. 503/1996, sono definite come l'insieme degli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità, che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi.

Non solo barriere architettoniche

Proiettando questi dati e queste normative negli spazi di Civitavecchia, possiamo osservare come la progettazione e la manutenzione della città sembrano impegnate solo nell'eliminazione delle barriere architettoniche, tralasciando quadri complessivi relativi al coordinamento con le politiche sociali e con le procedure di controllo da parte degli organi competenti.

Riteniamo che la mobilità in sicurezza e quindi l'accessibilità debbano prevedere un **sistema integrato di trasporto** mediante mezzi e tecnologie collegati, e al riguardo bisogna considerare anche che le esigenze di ogni persona possono risultare significativamente diverse.

Noi student3 pensiamo sia fondamentale che vengano considerati, oltre ai percorsi fisici, anche l'orientamento e gli effetti sensoriali lungo le vie e presso gli accessi a strutture e servizi.

Rispetto a ciò, l'accessibilità diventerebbe infatti uno strumento di **valorizzazione della persona**, della collettività e della qualità urbana, perché rende possibile a un maggior numero di cittadini di dare un contributo alla crescita sociale ed economica della propria comunità; le pubbliche amministrazioni, quindi, dovrebbero operare per rimuovere tutti quegli ostacoli (che in molti casi si concretizzano in veri e propri pericoli) che limitano il diritto alla libertà di movimento e di autodeterminazione, creando invece valore attraverso l'estensione della libertà, del benessere dei cittadini, dell'integrazione e della coesione sociale.

SPAZI E INTERGENERAZIONALITA'

Civitavecchia è ricca di luoghi pieni di potenziale, che potrebbero rivoluzionare la vita di noi giovani. Purtroppo, l'attenzione riservata alla riqualificazione ed al ripensamento degli spazi è minima: non ci sono sufficienti poli culturali e di aggregazione per la nostra generazione e ciò comporta un vero e proprio disagio, nonché una privazione nodale, che non permette la crescita individuale in una società libera ed aperta.

Invecchiamento attivo

Intergenerazionalità

Spesso capita che si parli di giovani e anziani come categorie contrapposte, come se questi abbiano interessi contrastanti e che quindi vadano messi gli uni contro gli altri. Il nostro percorso di militanza nella città di Civitavecchia dimostra il contrario: tramite assemblee pubbliche e manifestazioni cittadine e altri **spazi condivisi** con generazioni più anziane, abbiamo reso evidente quanto questa narrazione si rivela strumentale e sbagliata.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di costruire un filo di continuità per integrare le esperienze del passato con le aspettative del futuro e quindi realizzare uno **scambio** che possa migliorare la vita delle diverse generazioni.

La collaborazione tra diverse fasce d'età rappresenta infatti uno strumento tramite il quale i giovani possono imparare e contemporaneamente offrire un contributo concreto alle generazioni più anziane.

Attualmente, nella nostra città non esistono spazi ed occasioni per lo scambio intergenerazionale, rafforzando l'idea che un **dialogo tra generazioni** così differenti non sia possibile. Eppure, nel nostro percorso Sindacale abbiamo sperimentato sulla nostra pelle quanto la condivisione di pratiche e visioni tra generazioni diverse, dialogando con realtà come l'Auser o lo Spi Cgil, sia utile ad avere un'idea di società e futuro più completa.

E' per questo che riteniamo necessario che l'Amministrazione entrante crei spazi che siano fisici e di confronto tra generazioni, nel ripensamento della condizione di vita degli anziani della nostra città. Lo stato di isolamento ed immobilità che affligge le fasce più mature della popolazione cittadina deve essere contenuto in modo sistematico.

Aule studio e centri di aggregazione giovanile

Fin dai tempi del lockdown ci siamo impegnati a segnalare l'assenza, sul nostro territorio, di spazi dedicati ai giovani ed in particolare l'assenza di aule studio adibite. Con la campagna "**Fateci Spazio**", ci siamo proposti di portare avanti un'indagine sulle problematiche relative ai luoghi di aggregazione della Provincia: abbiamo organizzato un'assemblea cittadina volta ad attenzionare la mancata ripresa a pieno ritmo della Biblioteca Comunale Civitavecchiese, uno dei pochi luoghi della città che offrono una connessione internet stabile e l'accesso ai mezzi di apprendimento in modo del tutto gratuito.

La recente acquisizione da parte del Comune di Civitavecchia dell'area ex Cementificio dell' Italcementi rappresenta, a nostro avviso, un'occasione. L'Amministrazione uscente ha manifestato il proposito di convertire i 17 ettari di terreno in "edifici pubblici, un parco urbano attrezzato, il nuovo Comune" e nell'"asse viario che collegherà lo svincolo autostradale di Civitavecchia Nord al porto".

Vogliamo che la nuova amministrazione dedichi più attenzione ai bisogni di noi giovani concedendoci **degli spazi**: la creazione di nuove aule studio e di centri di aggregazione rappresenterebbe un cambiamento significativo nella vita di tutti noi.

TRANSFEMMINISMO

Il transfemminismo e i diritti della comunità LGBTQIA+ sono spesso oggetto di discussioni e dibattiti politici accesi, in particolar modo a partire dall'insediamento dell'attuale Governo. Ad oggi, infatti, difficilmente possiamo affermare che l'Italia è un paese privo di discriminazione di tipo omobisotransfobico e misogino.

Sono state molte le iniziative che la nostra organizzazione ha cercato di portare nelle scuole di Civitavecchia, ma con scarsi risultati per via della noncuranza dei Consigli d'Istituto e delle Istituzioni riguardo student3 appartenenti a minoranze, sia a livello sociale che medico.

La scuola, come luogo di formazione e di informazione, deve garantire all3 student3 sicurezza, ed è importante in quest'ottica la **sensibilizzazione** riguardo tematiche sociali e politiche, tali la violenza di genere e l'omobisotransfobia. Soprattutto, il nostro comune e le strutture ad esso interne dovrebbero essere capaci di garantire tutela ed inclusività all'interno dei loro spazi, sempre poco preservati ed attenzionati.

Carriera Alias

È impossibile negare che all'interno della nostra città esista un problema legato all'omoblesbotransfobia, nelle scuole e non solo, principalmente a causa della diffusa disinformazione. A dimostrazione di questo, ad eccezione del Liceo Scientifico Linguistico Musicale Galileo Galilei, nessuna delle scuole nella zona di Civitavecchia sembra aver implementato il regolamento per l'attivazione della Carriera Alias. Regolamento che offre al3 student3 transgender la possibilità di **essere riconosciut3 all'interno dell'ambiente scolastico** con il loro nome d'elezione e nel rispetto della loro identità di genere.

Nonostante la Regione Lazio promuova l'attivazione e l'implementazione della Carriera Alias, la maggior parte delle direzioni scolastiche nel Comune di Civitavecchia sembra non considerare questo tema come prioritario. Molte scuole ignorano, posticipano o disincentivano l'adozione di questo regolamento, spesso basandosi su argomentazioni deboli e piene di pregiudizi.

In un contesto caratterizzato da incertezza e disinteresse da parte delle direzioni scolastiche su questo argomento, ci rivolgiamo al Comune affinché solleciti attivamente gli istituti scolastici ad adottare il suddetto regolamento. È fondamentale evidenziarne le fonti normative, le direttive regionali, nonché il processo di attivazione e il suo funzionamento, al fine di avere una maggiore comprensione e accettazione del tema. L3 student3 devono essere **tutelat3 e riconosciut3 dalla scuola**, devono sentirsi inclus3 all'interno dell'ambiente scolastico e non discriminat3 sulla base della loro identità.

Chiediamo inoltre che la prossima Amministrazione **adotti il linguaggio inclusivo** negli atti formali: il maschile plurale sovraesteso è un retaggio di una cultura patriarcale e che alimenta ancora oggi un modello solo maschile e binario.

Consultori e Aborto

Negli ultimi anni sono state inaugurate diverse strutture dell'Asl Roma 4 tra cui, insieme anche a quelle di Ladispoli e Cerveteri, il consultorio dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia, in Via largo del Donatori del Sangue.

Si è parlato di un restyling principalmente strutturale, con nuovi spazi di comfort per rendere l'ambiente più accogliente per chiunque volesse usufruire dei servizi al suo interno. Nei vari articoli rilasciati in seguito a questo evento non viene mai riportato nulla per quanto riguarda il **percorso per l'interruzione di gravidanza**, sia al livello chirurgico che farmacologico, né tanto meno spontaneo.

La dottoressa Elena Gelmini, direttrice UOC della Tutela Salute Donna e responsabile del consultorio familiare di Civitavecchia, in un'intervista afferma che la struttura offre dei professionisti multidisciplinari che accolgono la condizione del3 patient3 e l3 accompagnano fino a risolverla. Purtroppo però i dati parlano chiaro e, anche dopo aver migliorato servizi ed infrastrutture, la questione "aborto" non può ancora considerarsi

risolta. Nell' ospedale San Paolo di Civitavecchia ci sono il 39% di operatori obiettori e il **54% di obiettori medici** (2023). In aggiunta, gli orari di apertura del consultorio non sono compatibili con gli orari scolastici, togliendo ancora più possibilità ai adolescenti di affacciarsi alla struttura in caso di necessità.

Quello che chiediamo come Rete degli Studenti Medi è in primis una maggiore opera di informazione per i cittadini, in particolare i ragazzi, sulla presenza sul territorio della struttura del consultorio. Inoltre, riteniamo fondamentale sensibilizzare sul tema dell'aborto stesso, per garantire sicurezza e **supporto psicologico** a qualsiasi individuo che voglia abortire.

Vogliamo che venga garantito un ambiente sicuro e confortevole per tutti, che non sminuisca il peso psicologico di prendere una decisione di tale importanza – quella dell'aborto – ed assicuri anche l'intervento di un psicologo, qualora ce ne fosse bisogno, dopo l'interruzione della gravidanza e non solamente post-partum.

Chiediamo, inoltre, l'introduzione di sportelli anti violenza all'interno di ogni consultorio – un esempio di questo tipo di struttura è il centro "Le farfalle" di Cerveteri – che abbia una fascia oraria di attività accessibile anche ai studenti o alle altre persone impegnate di mattina.

Congedo Mestruale

Nella nostra città solo due istituti scolastici hanno approvato il congedo mestruale, un permesso che concede due giorni di assenza giustificata al mese a coloro che soffrono di **patologie correlate al ciclo mestruale**, compresi docenti e personale ATA.

Malgrado gli sforzi compiuti dal nostro Sindacato, non solo nella realtà cittadina ma anche al livello nazionale, il congedo mestruale non è ancora riconosciuto come una norma valida e necessaria.

Secondo l'OMS, la dismenorrea – patologia relativa al ciclo mestruale – colpisce fino all'81% delle persone con utero e vi è una possibilità tra il 67% e il 90% che si sviluppi tra i 17 e i 24 anni, rendendola la **prima causa** di assenze da scuola e da lavoro per persone con ciclo mestruale.

Chiediamo che vengano tutelati in questo senso i studenti, ma anche i lavoratori, rendendo il congedo mestruale un vero e proprio diritto all'interno della nostra realtà cittadina, anziché un semplice permesso.

L'inserimento del congedo mestruale all'interno di Istituti Scolastici e ambienti lavorativi significherebbe, infatti, non solo renderli più inclusivi e attenti alle esigenze specifiche e indipendenti dalla volontà del singolo, ma costituirebbe anche un passo avanti nel riconoscimento di **patologie che molto spesso non vengono riconosciute**, né tanto meno legittimate, ma che non per questo sono meno dolorose e invalidanti.

Sicurezza ed Inclusività della città

In un'epoca in cui i temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità sono all'ordine del giorno nei progetti del PNRR, nei summit sui cambiamenti climatici e nei dibattiti sulle loro conseguenze sulla vita delle persone, c'è bisogno di iniziare ad allargare la visuale e guardare al futuro degli spazi pubblici con un occhio innovativo ed intersezionale.

Sentiamo il bisogno di una maggiore attenzione alla sicurezza urbana, di una promozione della mobilità sostenibile a piedi e in bicicletta verso scuole e uffici: **rendere sicuri gli spostamenti** anche nelle ore notturne ed incrementare l'illuminazione nelle strade secondarie significherebbe incentivare la tutela del cittadino in merito ad aggressioni e molestie, oltre che un passo avanti verso un tipo di città più sicura e attenta all'ambiente.

Pensiamo sia necessario inoltre imparare a pensare agli spazi del lavoro e della produzione come parte del tessuto urbano: strutture aperte e accessibili con spazi pubblici, aree per il ristoro e centri di assistenza per la salute e la sicurezza del lavoratore.

Costruire una città "al femminile" non significa solo dare forma allo spazio urbano, ma gettare le basi di una società nuova basata su parole chiave come **integrazione, condivisione e pari opportunità**. Significa eliminare i disagi connaturati in una città con un assetto urbano poco sicuro e costruito sulla base delle esigenze del genere maschile.

Antifascismo

Il periodo storico corrente vede alcune tra le più alte cariche dello Stato ricoperte da uomini e donne che stentano a riconoscere il valore storico, morale e civile dell'antifascismo. L'estrazione di estrema destra e illiberale dell'attuale compagine di Governo ha portato il nostro Sindacato Studentesco, negli ultimi 2 anni, a proporre progetti ed iniziative che ponessero al centro del dibattito i concetti di democrazia, di libertà di pensiero, di costituzionalità e, ovviamente, di antifascismo.

Civitavecchia è caratterizzata da un **passato antifascista**, come testimoniano i monumenti e i reperti di grande valore storico presenti in città e che, tuttavia, non risultano adeguatamente valorizzati.

Si pensi al "Carcere di Porta Tarquinia", anche conosciuto come l' "Università dell'Antifascismo", alla targa commemorativa presso il Parco della Resistenza dei concittadini trucidati nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, o ancora al Monumento Ai Caduti in piazza Vittorio Emanuele. Tutti questi luoghi dovrebbero essere inseriti in percorsi storico-istruttivi volti a valorizzare il passato antifascista della città. Attualmente riteniamo che ci sia una **scarsa consapevolezza** e un diffuso sentimento di disinteresse nei confronti di questo patrimonio artistico e culturale.

La popolazione studentesca, in particolare, non è abbastanza sollecitata sull'argomento: alla disinformazione, contribuisce il quasi totale rifiuto da parte del MIM di fornire direttive che permettano ai consigli d'istituto di trattare adeguatamente e periodicamente il tema dell'antifascismo e della memoria storica. Allo stesso modo, riteniamo che i consigli d'Istituto delle singole scuole debbano prendere iniziativa e promuovere la cultura antifascista tramite incontri e stage.

Rafforzare la memoria e l'informazione cittadina

La scuola e le istituzioni locali dovrebbero fare tesoro del passato della città ed impegnarsi affinché i valori civili e costituzionali dell'antifascismo caratterizzino i progetti e le iniziative da essi proposti.

Vogliamo che l'Amministrazione si faccia promotrice di assemblee pubbliche e iniziative volte alla **valorizzazione del tema dell'antifascismo** e alla conoscenza della memoria storica, lavorando in sinergia con i3 student3 di scuole medie e superiori e con le associazioni culturali e antifasciste del territorio.

Fare e pretendere formazione significa parlare al presente per rafforzare memoria e conoscenza in modo che si costruisca un futuro.

Inoltre, prendendo spunto da spiacevoli episodi dell'amministrazione passata con sortite poco opportune emerse in sede di Consiglio Comunale durante l'Amministrazione Tedesco, chiediamo, o meglio pretendiamo, che frasi così spiacevoli e infelici non siano ripetute dalla prossima Amministrazione, accantonando una volta per tutte il revisionismo storico e abbracciando invece una **cultura antifascista, democratica e costituzionale**. L'antifascismo non deve essere mai più messo in discussione dalle figure pubbliche di questa città.